

notte si tendono catene attraverso le Strade ; e la Sbirraglia scorre le Strade maggiori, nelle quali di spazio in spazio sono de'Corpi di Guardia , e delle Sentinelle. La Cavalleria fa continuamente la ronda sopra li Terrapieni, e guai a colui, che si ritrovasse lontano dalla sua Casa; e non avesse quella sorta di lanterna, che le Leggi hanno stabilita. Le conversazioni, le danze, le visite, ed il vagare per la Città in tempo di notte, sono cose, in sentenza de' Chinesi, le quali non convengono se non a' Ladri, ed alla Canaglia.

La Città di *Pekin* è collocata naturalmente in una pianura, e le due eminenze, che si vedono nel Palazzo Imperiale, sono state fatte dall'Arte. In moltissimi luoghi della Città si trovano Sedie portatili, come in quella di Londra, e Cavalli a prenderli a nolo, mentre appresso li Chinesi le Carrozze non sono in uso.

Le Case de' Chinesi, e similmente li Palazzi de' Mandarini sono per lo più senza fondamento di figura quadrata, perchè non iscavano il terreno, e solamente dispongono alcune grosse pietre, le une vicine alle altre, le quali servono a tutto l'edifizio di base. Sono di un solo piano, e biasimano molto la nostra Architettura a cagione della incomodità, che si pruova nello scendere, e nel salire; e nel loro recinto hanno molti Cortili quadrati, dalli quali una gran parte di terreno è occupata. Amano a tal segno la libertà, che non fanno finestre al lato della strada, per non essere veduti dalli vicini; e dentro la Porta innalzano un muricciolo, sopra cui adattano un paravento, che impedisca agli stranieri, che vengono visitarli, il poter estendere la vista a dritta linea dentro le Case. Trapassato che si è il muric-